

**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE AZIENDE COMMERCIALI**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Tavole statistiche

- Dati provinciali -

**Risultati del II trimestre 2016
e previsioni per il III trimestre 2016**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2016		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	27	34	39	
PROVINCE				
Bologna	37	30	34	
Ferrara	31	22	47	
Forlì	42	31	26	
Modena	13	31	56	
Parma	24	48	28	
Piacenza	25	25	50	
Ravenna	28	34	38	
Reggio nell'Emilia	19	42	39	
Rimini	20	46	34	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2016			
	Totale imprese				
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	38	28	34	-0,3	
PROVINCE					
Bologna	56	22	22	1,9	
Ferrara	42	20	38	-2,0	
Forlì	44	26	31	1,9	
Modena	32	27	41	-2,0	
Parma	25	40	35	-0,8	
Piacenza	27	26	47	-0,9	
Ravenna	44	28	28	0,6	
Reggio nell'Emilia	21	35	44	-2,4	
Rimini	33	31	37	-2,0	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2016		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	28	51	21	
PROVINCE				
Bologna	40	40	20	
Ferrara	29	41	30	
Forlì	29	47	24	
Modena	31	42	28	
Parma	12	68	19	
Piacenza	16	64	21	
Ravenna	32	52	17	
Reggio nell'Emilia	12	72	15	
Rimini	30	50	20	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	2° trimestre 2016		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	86	3
PROVINCE			
Bologna	9	89	2
Ferrara	14	82	3
Forlì	12	88	0
Modena	3	92	5
Parma	8	87	6
Piacenza	25	74	2
Ravenna	6	93	2
Reggio nell'Emilia	16	81	3
Rimini	20	80	0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo
per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2016		
		Totale imprese		
		aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO		13	61	26
PROVINCE				
	Bologna	20	53	27
	Ferrara	9	59	32
	Forlì	22	57	21
	Modena	4	65	31
	Parma	8	67	24
	Piacenza	18	53	29
	Ravenna	13	65	22
	Reggio nell'Emilia	6	71	23
	Rimini	13	60	27

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		2° trimestre 2016		
	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	51	42	4	2
PROVINCE				
Bologna	61	32	4	3
Ferrara	47	43	5	5
Forlì	43	52	4	1
Modena	60	39	1	1
Parma	37	54	8	1
Piacenza	59	35	5	0
Ravenna	52	44	3	1
Reggio nell'Emilia	43	52	5	1
Rimini	43	45	8	4

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, Fondazione di Unioncamere, per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con addetti e con almeno un dipendente. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 addetti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (fino a 5 addetti, 6-19 addetti e 20 addetti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Nell'indagine, condotta con tecnica mista CATI-CAWI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale d'impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato).

Le interviste relative al 2° trimestre 2016 sono state realizzate nel mese di luglio 2016.